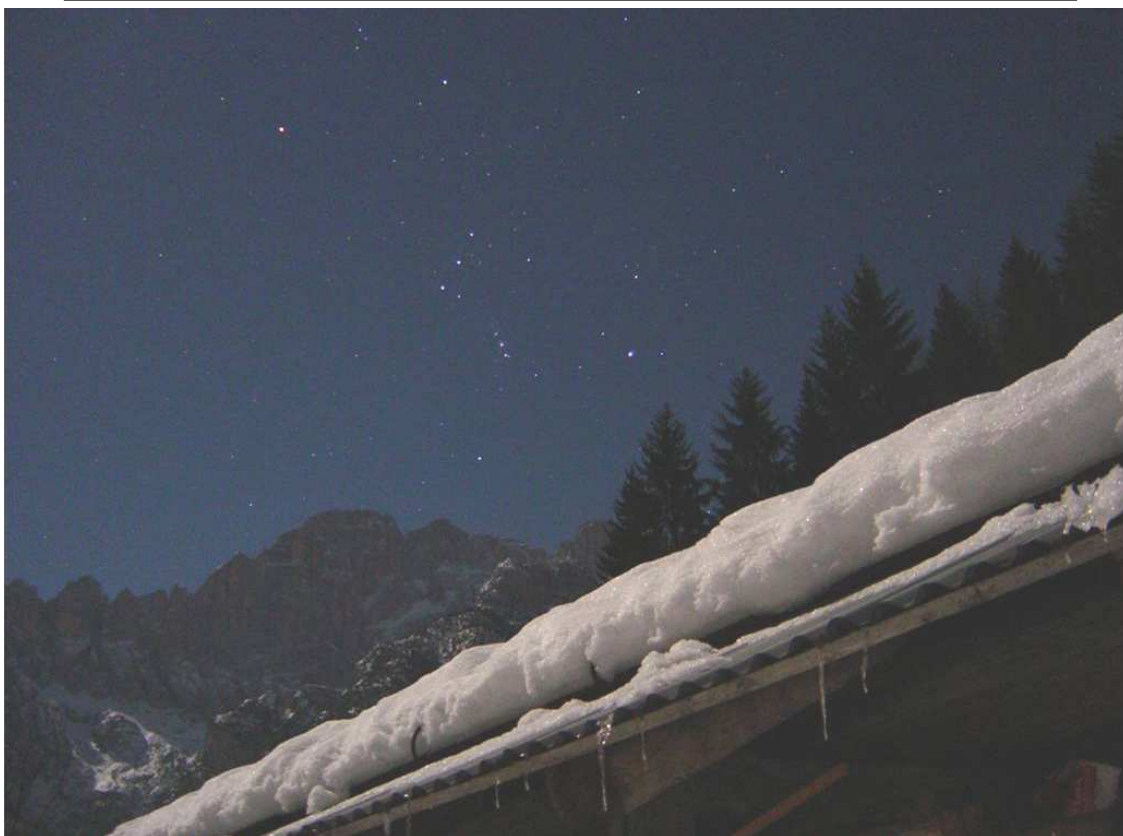


Cieli Dolomiti



Giornalino dell'Associazione Astrofili Agordini "Cieli Dolomiti" anno 2005 N°5



La più bella costellazione del cielo invernale, Orione, sopra a una delle più belle vette dolomitiche, il Civetta. Foto Claudio Pra

Sommario:

Editoriale

di Tomaso Avoscan pag. 2

Un sogno con la coda

di Claudio Pra pag. 4

Associazione Astrofili Agordini: e poi?

di Eva Gabrieli pag. 6

E le stelle...non si fanno guardare

di Silvano Ganz pag. 7

Il mercato delle illusioni

di Alvisè Tomaselli pag. 8

Astrofili da salotto

di Mirko Nadalet pag. 10

L'astronomia nell'arte e nella letteratura

di Tomaso Avoscan pag. 11

Gli astrofili di "Cieli Dolomiti" pag. 12

Un grande osservatore

di Claudio Pra pag. 13

Astrotest pag. 14

Sito internet dell'associazione:

www.cielidolomiti.it

E-mail

info@cielidolomiti.it

Per contattare il responsabile del giornalino

Claudio Pra:

E-mail : mariclod@alice.it

Telefono: 0437/523186

Indirizzo: via Saviner Di Calloneghe 22 32020
Rocca Pietore (Bl)

EDITORIALE

di Tomaso Avoscan

Sembra la solita frase fatta ma invece è proprio così: è già passato un altro anno.

Non ce ne siamo proprio resi conto ma dall'ultima assemblea, alla ragguardevole velocità di circa 30 km/s, abbiamo percorso assieme alla terra la bellezza di quasi un miliardo di km nel moto di rivoluzione annuale attorno alla nostra stella.

Si leggono in questi giorni notizie riguardanti il rallentamento della durata dell'anno, stiamo parlando di un solo secondo, il 2005 durerà un secondo di più rispetto al 2004.

Alla mezzanotte del prossimo 31 dicembre lo "zero" del conto alla rovescia non darà il via al 2006 ma dovremo "aspettare" ancora un secondo.

Sorvoliamo sulle numerose e complesse cause che determinano tale fenomeno e limitiamoci a riflettere sulle possibili ripercussioni che tale ritardo (!!!) potrebbe avere sui sistemi di comunicazione e di posizionamento satellitare.

Il ritocco di un secondo già eseguito alcuni decenni fa ha causato blocchi considerevoli a sistemi informatici e satellitari.

E' proprio vero che la percezione del tempo dipende da tanti punti di vista, forse il pastore errante dell'asia minore di leopardiana memoria non si pone tale problema anche se le sue meditazioni sono altrettanto degne di nota.

Ma passiamo ad altro.

Un altro anno è andato.

L'Associazione Astrofili Agordini "Cieli Dolomitici", ha sostanzialmente mantenuto un ragguardevole numero di iscritti attestandosi a quota 113.

Il dato forse più significativo che riguarda gli iscritti è un considerevole *turn over* degli stessi.

Infatti pur mantenendo un numero di iscritti pressochè pari a quello dell'anno precedente (primo e grande risultato considerevole) abbiamo perso 44 iscritti ed acquisito 32 nuovi iscritti.

Il bilancio seppur negativo per 12 unità è comunque largamente positivo se si considera la maggiore vitalità dovuta all'entusiasmo iniziale di cui godono solitamente tutte le associazioni nel primo anno di vita.

Anche quest'anno l'attività dell'Associazione è stata piuttosto intensa.

Sono state organizzate diverse uscite sul campo che però hanno risentito al solito di pessime condizioni meteorologiche e che in parte hanno vanificato la programmazione, ultimo e più eclatante esempio l'eclissi parziale di sole del 3 ottobre naufragata miseramente un un mare di nuvole e di pioggia.

Si rimanda comunque ad altra parte del giornalino l'elenco dettagliato delle principali attività proposte ai soci ed alla popolazione in genere.

E' continuata la collaborazione con il Comune di S.Tomaso Agordino con la gestione del planetario che al solito ha beneficiato di un notevole afflusso di persone soprattutto in concomitanza con il periodo estivo (luglio – agosto).

Una analisi delle visite totali del planetario fatta a fine ottobre segnalava in 1134 i visitatori del planetario distribuiti tra 801 adulti e 333 studenti.

L'osservazione già rimarcata l'anno scorso della scarsissima affluenza autunnale va chiaramente stigmatizzata e girata a chi di competenza.

L'interessante e potente struttura presente a S.Tomaso Agordino non è forse pubblicizzata sufficientemente soprattutto per quanto riguarda la ricaduta locale (agordino e bellunese).

Migliori e forse più continui risultati si potranno ottenere con mirati e periodici interventi pubblicitari.

Con grande impegno delle solite (e poche) persone sono stati pubblicati tre giornalini l'ultimo dei quali è in distribuzione in questi giorni.

La realizzazione del giornalino, l'impaginazione dello stesso, la spedizione delle notizie relative alla vita dell'associazione (via posta ordinaria, via e-mail, via sms), l'organizzazione delle varie manifestazioni tutte attività che comportano un carico lavorativo non indifferente, hanno goduto quest'anno dell'aiuto di qualche associato che ha dedicato un po' del suo tempo per le stesse.

Con la competenza e l'impegno profusi dai soliti noti (ed ignoti) è stato garantito il costante e continuo aggiornamento del sito Web dell'Associazione molto apprezzato anche a livello nazionale tenuto

conto delle molte e lusinghiere segnalazioni pervenute da altre associazioni di astrofili.

E' stato acquistato un telescopio per le osservazioni solari che permette la visione della nostra stella in h-alfa; purtroppo il battesimo di fuoco della strumentazione programmato in concomitanza con l'eclissi parziale di sole del 3 ottobre non c'è stato per le avverse condizioni meteo.

Sono comunque state pubblicate sul sito Web dell'Associazione alcune spettacolari fotografie di fenomeni solari eseguite con l'ausilio della strumentazione.

Rimanendo sul tema fotografie un ringraziamento particolare va fatto ai soci che costantemente arricchiscono il sito web di nuove e spettacolari foto a carattere astronomico.

Abbiamo avuto l'onore di vedere pubblicata sul periodico *Chi* una foto di Alvisè riguardante la congiunzione dei pianeti Venere e Giove sopra Agordo (già pubblicata su *Agordino* più con il titolo "2 ufo sopra Agordo?"). Peccato che il giornalista abbia collocato la foto a Bologna invece che ad Agordo. Ci consola comunque il fatto che almeno non è stato sbagliato il nome dell'autore della foto.

Con l'ausilio di contributi mirati ottenuti dal BIM e da qualche ente locale che doverosamente citiamo (Agordo, Alleghe e Falcade) sono stati acquistati un PC notebook, un videoproiettore ed un riproduttore VHS/DVD.

Tali attrezzature, acquistate per garantire una più efficace azione divulgativa nelle scuole e sul territorio in genere ed il cui acquisto era stato programmato l'anno scorso, sono già state utilizzate con successo in concomitanza di varie manifestazioni che si sono svolte e a cui si rimanda all'elenco specifico contenuto in altra parte del giornalino.

Non è corretto citare qualcuno in particolare ma non ci si può esimere dal ricordare l'impegno costante e continuo profusi da Claudio ed Alvisè nell'organizzare materiale e nel realizzare le interessanti presentazioni multimediali proposte sul territorio.

Come programmato ad inizio anno si è tenuta per i soci dell'Associazione una riunione periodica l'ultimo mercoledì di tutti i mesi pari (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre).

L'affluenza a tali incontri è stata discreta essendosi consolidato un discreto gruppo di persone che hanno partecipato agli incontri con continuità.

La partecipazione lascia sempre un po' a desiderare ma si confida vivamente che la temporanea timidezza abbia presto a scomparire.

Importante e significativa notizia, Eva (preziosa collaboratrice dell'Associazione) ha acquistato il ferro (leggasi telescopio) e sta facendo autonome e gratificanti osservazioni.

Forse è proprio questo il fatto più importante che caratterizza questo secondo anno di vita di Cieli Dolomitici.

Speriamo che l'azione di divulgazione astronomica perseguita a norma Statutaria dall'Associazione abbia ancora a mietere per il prossimo futuro qualche *vittima caduta folgorata sulla strada delle stelle*.

ATTIVITA' 2005

8 gennaio a S. Tomaso "UNA COMETA NEL CIELO INVERNALE" osservazione del cielo invernale arricchito dalla presenza di Saturno e della cometa C/2004 Q4 Neat

23 febbraio a S. Tomaso ritrovo in sede per serata dedicata agli associati con proiezione di diapositive con tema "DAL SOLE ALL'INFINITO"

17/18 aprile ad Agordo "LA LUNA TRA I GIGANTI" osservazione della Luna, di Saturno e di Giove (saltata in ambedue le date per cattivo tempo).

27 aprile a S. Tomaso ritrovo in sede per serata dedicata agli associati con piccolo corso sull'uso del telescopio, visione cassetta VHS su Giove e osservazione in piazza del medesimo pianeta.

20 maggio ad Agordo "LA LUNA TRA I GIGANTI" recupero serata annullata il 17/18 aprile

29 giugno a S. Tomaso ritrovo in sede per serata dedicata agli associati con uso del video-proiettore. Argomenti trattati: come si informa l'astrofilo (supporti cartacei e siti web), il cielo estivo e "tra terra e cielo" immagini di Claudio Pra e Alvisè Tomaselli

30 luglio al rifugio Scarpa (Frassenè) introduzione con proiezioni e osservazione del cielo estivo (la parte osservativa è saltata causa le cattive condizioni del cielo)

3 agosto ad Agordo "COSTELLAZIONI ZODIACALI TRA SCIENZA MITO E LEGGENDA" conferenza con videoproiezione

17 agosto ad Agordo proiezione di fotografie: TRA CIELO E TERRA (LE NOSTRE FOTO)

27 agosto rifugio Laresei (Falcade) serata di proiezioni seguita da osservazione diretta del cielo (saltata la parte osservativa causa cattivo tempo)

31 agosto a S. Tomaso ritrovo in sede per serata dedicata agli associati

3 ottobre al parco giochi di Cencenighe osservazione eclisse parziale di Sole (saltata causa cattivo tempo)

20 ottobre a La Valle serata con proiezioni dal titolo: incontro con le stelle

26 ottobre ritrovo in sede a S. Tomaso per serata dedicata agli associati, aperta in via eccezionale a tutti. Serata incentrata su Marte con conferenza introduttiva seguita dall'osservazione al telescopio del pianeta

28 dicembre ritrovo a S. Tomaso per serata dedicata agli associati

Ricordiamo inoltre l'iniziativa contro l'inquinamento luminoso con spedizione lettera, giornalino e opuscolo informativo ai sindaci agordini e diffusione comunicato alla stampa.

UN SOGNO CON LA CODA

di Claudio Pra

E' mezzanotte. Il grosso telescopio, manovrato dalle mie mani, si muove verso l'ultimo obbiettivo della serata ovvero l'ottava galassia che ho messo in lista. Con l'aiuto di una cartina stellare particolareggiatissima che mostra stelle molto deboli, sono partito da un astro ben visibile a occhio nudo e sto seguendo un immaginario sentiero disegnato da puntini luminosi molto più deboli che vedo solo al cercatore o addirittura all'oculare che mi porteranno a destinazione. Non ci metto molto ad arrivare. Ecco lì! Un batuffolo debole ma visibile: è la galassia che cercavo! Non è sempre così semplice. A volte la ricerca è molto più difficoltoso perché districarsi lassù non è semplicissimo e devi ricominciare con pazienza dal punto in cui sei partito all'inizio più volte. E' il metodo dello star-hopping ovvero saltare di stella in stella, secondo me il più bello e gratificante. Trovare un oggetto con le tue mani in base alle tue conoscenze del cielo è una soddisfazione immensa. Niente sistemi automatizzati che ti puntano l'oggetto desiderato schiacciando dei bottoni e che rendono tutto più freddo.

Mi concentro sulla galassia che ho puntato: come al solito ne ricaverò una descrizione che riporterò su un apposita scheda. Però...un momento; al bordo dell'oculare noto un altro oggetto simile. Controllo la cartina che non mi segnala niente in quel punto. Eppure dovrebbe riportare oggetti molto più deboli di quello. Forse per un errore non è stato inserito. Sarà così di sicuro. Oddio, ci sarebbe anche la possibilità che possa essere una cometa. La cartina che ho stampato non include oggetti di questo tipo e magari me ne sono ritrovata una nel campo dell'oculare per caso. Però non sono a conoscenza di comete di quella luminosità in quel punto. Le comete mi affascinano molto e difficilmente me ne perdo qualcuna quando si rende osservabile tenendomi costantemente informato grazie a internet.

E se mi fossi imbattuto in una cometa nuova scoperta or ora dal sottoscritto? No, non può essere! Al giorno d'oggi sistemi automatizzati spazzano il cielo in lungo e in largo scoprendo quasi tutto. Se poi qualcosa gli sfugge ci pensano i cacciatori di comete di professione, astrofili espertissimi e con molto tempo a disposizione che si occupano solo di questo. Sono per la maggior parte Americani o Giapponesi.

Va beh! Indagherò una volta tornato a casa e acceso il computer su cosa possa essere quel misterioso batuffolo. Torno a volgere lo sguardo sul mio obiettivo iniziale: La galassia.

Però non sono tranquillo. Non riesco a concentrarmi. I pensieri vanno all'oggetto lì vicino. Decido di rientrare per fare i controlli del caso e lascio tutto sul posto.

Accendo il computer e aspetto con impazienza che sia operativo. Apro Perseus, il mio software astronomico preferito e inserisco nella porzione di cielo che sto osservando oggetti molto più deboli di quelli riportati sulla cartina che ho usato. Niente, non c'è niente. Allora inserisco tutte le comete del data-base aggiornatissimo. Ancora niente. Eppure quell'oggetto esiste. L'ho visto di sicuro. Apro un altro software astronomico. Ne ho più d'uno. Magari Perseus non riporta quell'oggetto per errore ma Sky Map è molto preciso e se c'è lo segnalerà. Incredibile. Non c'è! Faccio un salto sul sito che riporta le ultime comete scoperte e ho la conferma che non ce ne sono di nuove.

Ora i battiti mi aumentano ma resto dubbioso. Escio nuovamente e rimetto occhio all'oculare dopo un adattamento al buio indispensabile. Il telescopio è motorizzato ed è rimasto acceso anche mentre ero in casa. Uno stazionamento eseguito in maniera precisa mi permette di ritrovare la galassia e il suo misterioso vicino nel campo dell'oculare.

Ma si è mosso! Di poco ma si è mosso! Allora è proprio una cometa!

I miei pensieri divengono frenetici. Non riesco a mantenere la calma. Cosa faccio? Ci sono delle precise procedure da seguire in caso si scopra un corpo simile. Bisogna mandare una comunicazione al CBAT (central Bureau for Astronomical Telegrams) di Cambridge negli USA e bisogna farlo rapidamente perché qualcun altro potrebbe precederti dopo essersi imbattuto come te in quel oggetto. Bisogna inoltre annotarsi la posizione e il moto del corpo celeste.

Ma possibile che sia davvero quello che penso? Magari faccio una figuraccia...eppure..

deciso di telefonare all'osservatorio di Asiago. Ho sentito che altri astrofili si rivolgono a loro per confermare delle scoperte. Rientro in casa e cerco l'agenda sulla quale ho annotato il numero. L'avevo scritto perché... non si sa mai e ora eccomi nella situazione di usarlo. Compongo il numero e mentre aspetto mi domando se mi prenderanno in considerazione o mi inviteranno a non seccarli. Uno, due tre squilli; al quinto una voce <Osservatorio di Asiago>: balbettando cerco di spiegare con chiarezza il motivo della mia telefonata. Non è che ci riesca alla perfezione ma mi faccio capire. Il mio interlocutore è molto freddo e mi domanda varie cose per accertarsi della serietà della telefonata e l'attendibilità del suo contenuto. Alla fine vengo congedato con un <Guardi, faremo delle verifiche. Se ha ragione la richiamo. Mi dia il suo numero>.

Una volta riattaccato comincia l'attesa. Non sto nella pelle. Di là mia moglie dorme. Mi verrebbe voglia di svegliarla per raccontarle tutto. Però meglio di no. Aspettiamo di vedere se ne vale la pena.

Mezz'ora è passata. Il telefono è muto. Lo guardo spesso implorandolo di suonare. Per spezzare la tensione decido di riportare all'interno il telescopio e tutto quel che lo accompagna. Tanto è tardi e soprattutto non riuscirei più a guardare niente tanto sono agitato. Porto con me il cordless. Non vorrei mai che chiamassero mentre sono fuori.

L'una e trenta. Sono seduto sul divano guardando distrattamente la televisione. Il telefono continua inesorabilmente a non suonare. Ma staranno davvero verificando questi di Asiago? Quanto ci vuole?

Le due, le due e trenta. Decido di andare a letto portando con me il cordless. Fra qualche ora mi attende una giornata di lavoro.

Però se davvero avessi scoperto una cometa no che non mi beccano. Telefono e mi prendo una giornata di permesso.

Una cometa! E' sempre stato il mio sogno. Poter dare il tuo nome a uno di questi fantastici, affascinanti e misteriosi astri. Rimanere nella storia.

E poi la botta di popolarità con amici e conoscenti. L' intervista sui mensili astronomici e i quotidiani. Magari anche un passaggio in TV.

Rientro in camera cercando di non fare rumore. Mi sdraio sul letto. Mia moglie ha uno scossone ma poi continua il suo sonno. Io invece non riesco a chiudere gli occhi. Anzi, per chiuderli li chiudo ma è come se fossero aperti. Mi ritorna in mente ossessivamente quell'oggettino nebuloso e il telefono che non suona. Sarà dura addormentarsi.

Un suono! Accendo la lucetta dell'orologio da polso: sono le sei e trenta! Ho dormito qualche ora. Con un balzo sono seduto sul letto. Che suono strano però; è continuo.

Ci pensa mia moglie a chiarirmi le idee <allora la vuoi spegnere quella sveglia?>.

La sveglia! Non è il telefono che suona.

Riordino le idee: ieri sera sono andato a letto alle dieci e mezza. Fuori pioveva e anzi, dal rumore piove tuttora. Ma allora...ho sognato! No!

La cometa svanisce di colpo! Se mi avessero dato un sacco di legnate mi sentirei meglio.

Che delusione!

Mi alzo e mi trascino in cucina. Sono avvilito. Eppure sembrava così vero.

Altro che rimanere nella storia. Altro che fama. Mi aspetta una dura giornata di lavoro da anonimo operaio.

Sorseggio il caffè e mi passa per la testa il punto esatto del cielo in cui nel sogno ho visto la cometa. C'è chi dice di sognarsi dei numeri che giocati al Lotto escono...

Stasera esco e punto il telescopio sulle coordinate del sogno...



ASSOCIAZIONE ASTROFILI AGORDINI: E POI?

di Eva Gabrieli

Penso che **questo dubbio** sia sorto un po' a tutti al momento dell'iscrizione, almeno per me è stato così. Quindi voglio raccontare la mia esperienza.

Sono appassionata di Astronomia da sempre, ma un'astrofila praticante da un anno circa. Colgo l'occasione per ringraziare chi con impegno e tanta buona volontà continua a mantenere in vita questa associazione, che mi ha permesso di sviluppare e approfondire questa mia passione.

Come detto prima, non è tantissimo che osservo abitualmente il cielo, ma ho già avuto tante soddisfazioni. Ho cominciato gradualmente, come credo sia giusto fare, guardando la volta celeste ad occhio nudo, imparando a **individuare e riconoscere** le costellazioni, **prima quelle principali poi, anche quelle più difficili**. E' fondamentale, secondo me, questa prima fase perché aiuta ad orientarsi in quel labirinto di stelle quale è il cielo notturno, facilitando così in seguito la ricerca di oggetti particolari.

All'inizio credevo che per poter vedere qualcosa oltre alle stelle, **fosse indispensabile** uno strumento impegnativo, come un telescopio, invece ho scoperto che anche già con un semplice binocolo, si possono scovare un sacco di altri oggetti; non ci avevo mai pensato, l'avevo sempre collegato solo alle osservazioni diurne e soprattutto terrestri!

Così ho deciso di acquistare il mio primo strumento, un binocolo 10x50, e **con questo** ho iniziato a "scandagliare" il cielo. Ricordo benissimo il primo oggetto che ho trovato, era una serata di inizio aprile e da inesperta guardando con il binocolo così un pò a casaccio tra le stelle senza una meta precisa mi sono imbattuta in una "strana" concentrazione di stelle. Ricordo di aver pensato "questo deve essere qualcosa!". In seguito, con l'aiuto del planisfero, sono riuscita a dargli un nome e una collocazione: si trattava di M44, un ammasso aperto, nella costellazione del Cancro. Lo guardavo e riguardavo più volte, per me era bellissimo!

Volevo trovare **anche** altri oggetti simili, così in seguito ho acquistato un libro con le mappe di tutte le costellazioni e la descrizione degli oggetti principali che in esse contenuti.

Ogni sera era una nuova scoperta che mi dava molta soddisfazione e che **incrementava** sempre di più questa particolare passione.

Con il passare del tempo il binocolo cominciava ad "andarmi stretto". Ero curiosa, volevo andare oltre, esplorare il profondo cielo. L'acquisto di un telescopio, però, un po' mi spaventava, lo vedevo come uno strumento complicatissimo da usare; Claudio, Alvisè e Mirko, i tre veterani dell'osservazione, invece, mi rassicuravano dicendomi che bastava solo prenderci un po' la mano.

Così dopo una lunga riflessione e con i loro preziosi consigli, ho fatto il grande passo.

Per contenere la spesa ho optato per un usato, un rifrattore con **lunghezza focale un metro** e con un diametro di 10,2 centimetri. Felicissima, a questo punto ero davvero pronta per immergermi seriamente nella contemplazione della volta celeste, anche se questa estate si è dimostrata avara nell'espore la sua materia prima: il cielo sereno!

Infatti dall'acquisto ad oggi ho potuto osservare ben poco, comunque mi sono fatta un po' un'idea di **cosa significa** osservare con il telescopio, non è affatto così difficile. E' appassionante andare alla caccia di oggetti sempre nuovi, anche se qualche volta non si riesce a trovare o vedere subito ciò che si cerca.

Ora **attendo con ansia l'arrivo** della stagione invernale, che di solito porta con se lunghi periodi di bel tempo e quindi notti limpide, anche se fredde.

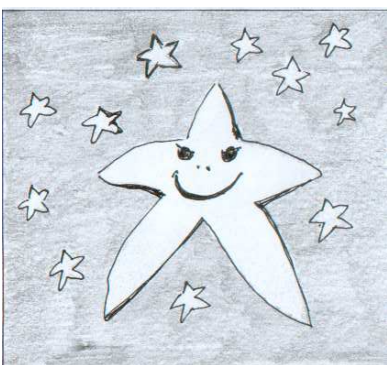
A questo punto, dopo un anno credo di poter dare una risposta, al **dubbio** che ho posto all'inizio di questo racconto. **Secondo me** sta ad ognuno di noi decidere cosa fare dopo l'iscrizione all'associazione; ci si può **quindi** limitare ad una partecipazione un po' passiva, andando qualche volta alle manifestazioni organizzate dall'associazione e godere delle esperienze osservative degli altri, oppure si può scegliere di essere più **partecipi** e attivi, iniziando a conoscere il cielo e provare a cercare qualche oggetto. Ovviamente dipende un po' da quello che ognuno di noi sente, dalle sensazioni che prova osservando.

E' bello poi confrontarsi con gli altri, discutere di quello che si è visto e analizzare i risultati delle osservazioni con propositi di migliorarsi e fissare nuovi traguardi.

Credo inoltre, che un'associazione, per poter continuare ad esistere, abbia bisogno del contributo di tutti, ovviamente non **penso** che debbano esserci 100 esperti astrofili, però una partecipazione un po' più fattiva darebbe soddisfazione e sollievo a quelle due o tre persone che tenacemente continuano a credere in questo progetto.



Già un piccolo telescopio rifrattore permette una visione spettacolare e interessante di tantissimi oggetti. Questo è il mio, recentemente acquistato



E LE STELLE...NON SI FANNO GUARDARE

Astrofili guardoni! E' questo che pensano le stelle probabilmente e così scatta la ritorsione:
come una ragazza appena uscita dalla doccia che, sentendosi spiata attraverso la finestra chiude la tenda, così le stelle chiudono la loro di tenda.
Che sia questa la spiegazione alle nuvole che hanno imperversato per buona parte del 2005, mandando a monte molte serate organizzate dall'associazione e facendo imbestialire gli accaniti osservatori (vero Alvisè, Claudio, Mirco, Eva ecc.)?

Vignette Silvano Ganz

IL MERCATO DELLE ILLUSIONI

di *Alvise Tomaselli*

Il cielo ha sempre avuto sull'uomo una forte attrazione, fin dai tempi remoti.

Si hanno testimonianze risalenti a 5000 anni fa (ma probabilmente in alcuni casi si va più indietro nel tempo) di osservazioni sistematiche della volta celeste, delle sue stelle, dei suoi fenomeni apparentemente inspiegabili. Le prime popolazioni ad indicare le costellazioni ed a notare che dietro il Sole, sullo sfondo del cielo non c'era sempre la medesima costellazione furono i Sumeri e successivamente i Babilonesi che classificarono alcune di queste.

Nacquero così le prime costellazioni dello zodiaco (zodiaco : fascia del cielo corrispondente al tragitto apparente del Sole in cielo, che si estende per quasi 20 gradi). In quei periodi prende origine la consuetudine di ricercare la relazione che poteva esistere fra le costellazioni zodiacali, il Sole e le attività umane nei diversi periodi dell'anno.

Nacque così l'astrologia.

L'astrologia fu in quei periodi l'unica attività legata allo studio del cielo e rimase tale per alcuni secoli, almeno finchè si basò sull'osservazione effettuata ad occhio nudo.

A partire dal 1610 con la progettazione e la costruzione dei primi strumenti ottici (cannocchiali) ebbe inizio ufficialmente lo studio del cielo da un punto scientifico, nacque e si sviluppò l'astronomia (studio scientifico degli oggetti del cielo e dei fenomeni celesti).

Da quel momento la scissione fra astrologia e astronomia non potè che essere naturale e consecutiva. La frattura si accentuò ulteriormente quando vennero a cadere alcuni modi di interpretare il cielo legati a concetti tramandati da secoli. Da quel momento l'astronomia prese sempre più spazio, ed in parte, andò ad occupare le lacune scientifiche create da concetti errati e di opportunità cresciuti con l'astrologia e tutto quello che gli girava intorno.

E oggi? In un'era basata sulla tecnologia a largo raggio, sulla diffusione capillare dell'informazione, su una risposta ad ogni "perché" è ancora possibile credere nell'influenza degli astri e nel legame esoterico fra virtuali gruppi di stelle (costellazioni) con le attività giornaliere o addirittura il carattere delle persone?

La risposta sembrerebbe ovvia, ma così non è.

Proprio per la semplicità della divulgazione delle informazioni, siamo "bombardati" quotidianamente da improbabili previsioni astrologiche, destini legati alle stelle, aspettative recondite vendute come merce da bancarelle in un mercato delle illusioni che non trova alcun riscontro scientifico.

Se questi compilatori di oroscopi trovano facili prede è da ricercare nella difficoltà fisiologica della massa di modificare la maniera di pensare e di accettare nuove teorie dopo millenni di falsi concetti. Per contro bisogna ammettere che la ricerca delle facili illusioni esiste da sempre nel DNA di tutti, la speranza che qualcosa possa andare meglio (lavoro, salute, fortuna, denaro, amore etc) non è che una atavica alternativa alle difficoltà della vita di tutti i giorni.

Esistono, per contro, esistono un'infinità di trattazioni e riferimenti che spiegano la completa assenza di basi scientifiche delle previsioni astrologiche ma non ritengo questa sede la più opportuna per riprendere tali concetti. Voglio però elencare alcuni semplici punti che sono di facile assimilazione e , almeno in parte, i pilastri su cui si basano le motivazioni che mettono inesorabilmente al bando i lucrosi frutti dei compilatori di oroscopi.

Vediamo di seguito alcuni di questi punti espressi in maniera asciutta e senza entrare eccessivamente nel merito:

La volta celeste è costellata di stelle, ed altri oggetti, disposti casualmente e solo per una questione prospettica questi ci appaiono proiettati sul cielo per formare immaginari disegni.

Le costellazioni , quindi, sono gruppi di stelle che opportunamente uniti con dei segmenti hanno la parvenza di figure mitologiche, animali e oggetti, ma per quanto espresso al punto precedente, tali asterismi, sono del tutto virtuali.

Le costellazioni zodiacali comunemente conosciute sono 12, ma in verità, esiste una tredicesima costellazione (Ofiuco) ubicata fra lo Scorpione e il Sagittario e che il Sole attraversa nel periodo compreso fra il 29 novembre e il 17 dicembre. Quest'ultima è completamente e volutamente ignorata dai compilatori di oroscopi.

Le costellazioni rappresentate in cielo sono nel suo complesso 88 così come sono state definite ufficialmente nel 1931 dall'Unione Internazionale Astronomica, non si capisce perché solo 12 avrebbero questa "influenza".

Il concetto del Sole che attraversa questa o quella costellazione è puramente virtuale, in quanto non è altro che la conseguenza del moto di rivoluzione della Terra attorno a quest'ultimo (anno solare)

che fa modificare lo sfondo del cielo. In realtà il Sole se ne sta fermo al centro del sistema solare con i pianeti che gli ruotano intorno.

Esiste un moto lentissimo dell'asse terrestre chiamato "movimento conico" che comporta una rotazione completa dell'asse in un tempo di circa 26000 anni. Questo fenomeno definito come "Precessione degli Equinozi", non produce effetti tangibili per noi, ma fa scorrere lentamente la volta celeste rispetto al Sole. Di conseguenza, per fare un esempio, se 2000 anni fa il 21 di marzo il Sole era nella costellazione dell'Ariete, oggi nello stesso giorno si trova nella costellazione dei Pesci e fra circa 600 anni si troverà in quella dell'Acquario. I compilatori di oroscopi ignorano volutamente questo fenomeno fisico e continuano imperterriti a fare le loro previsioni considerando il cielo come due millenni or sono.

Il tempo impiegato dal Sole per "transitare" in questa o quella costellazione è variabile ed in funzione della dimensione spaziale della stessa (esempio: nello Scorpione il Sole vi rimane 6 giorni, nella vergine 45), i compilatori di oroscopi arrotondano per comodità tutti i periodi a 30 giorni (??)

Vi sono poi gli sviluppi scientifici legati alla scoperta in questi ultimi anni di corpi celesti che si trovano al di là dell'orbita di Plutone ma che sono di quest'ultimo più grandi e non vengono considerati dagli astrologi. Stesso discorso vale per la presenza di comete, asteroidi etc.

Infine, per riassumere queste considerazioni, mi limito a riportare una tabella con indicate le costellazioni che si trovano effettivamente nella fascia dello zodiaco, il periodo del loro "transito" da parte del Sole, i giorni di transito effettivo e per confronto i periodi considerati dai compilatori di oroscopi da cui si evincono con chiarezza alcuni macroscopici errori che esistono nelle loro analisi.

TABELLA RIASSUNTIVA DEL PERIODO DI "TRANSITO" DEL SOLE SULLE COSTELLAZIONI ZODIACALI

COSTELLAZIONE	PERIODO DI "TRANSITO" DEL SOLE	GIORNI	RIFERIMENTO ASTROLOGICO
PESCI	12 marzo – 17 aprile	37	20 feb – 20 mar
ARIETE	18 aprile – 13 maggio	26	21 mar – 20 apr
TORO	14 maggio – 20 giugno	37	21 apr – 21 mag
GEMELLI	21 giugno – 19 luglio	29	22 mag – 21 giu
CANCRO	20 luglio – 9 agosto	21	22 giu – 22 lug
LEONE	10 agosto – 15 settembre	37	23 lug – 22 ago
VERGINE	16 settembre – 30 ottobre	45	23 ago – 22 sett
BILANCIA	31 ottobre – 22 novembre	23	23 sett – 22 ott
SCORPIONE	23 novembre – 28 novembre	6	23 ott – 21 nov
OFIUCO	29 novembre – 17 dicembre	19	-
SAGITTARIO	18 dicembre – 18 gennaio	32	22 nov – 21 dic
CAPRICORNO	19 gennaio – 15 febbraio	28	22 dic – 21 gen
AQUARIO	16 febbraio – 11 marzo	24	22 gen – 19 feb

.....

IMPORTANTE

Per rendere il giornalino più interessante e vario invitiamo tutti a contribuire inviando articoli, domande, disegni, fotografie, pareri o altro. Ogni contributo, anche il più semplice o all'apparenza banale è importante, non occorre essere esperti o trattare argomenti complicati. Trovate i modi per contattare il responsabile sulla prima pagina. Vi aspettiamo!

ASTROFILI DA SALOTTO

di Mirco Nadalet

Venerdi ore 17:30, fine dell'intensa settimana di lavoro.

Le previsioni hanno detto: "ampi rasserenamenti in serata, visibilità ottima e temperatura in ripresa" praticamente la "serata perfetta" per preparare una notte da favola.

Esco dal "bunker" dove non ho neanche uno spioncino diretto all'esterno e.....perfetto, nemmeno una nuvola all'orizzonte, limpidissimo; mi accarezzo le mani e mi avvio verso casa.

Mentre l'auto mi porta "automaticamente" a destinazione mi concentro sul programma osservativo di questa sera. (sssss....mi raccomando, non dite a nessuno che ho installato e nascosto il mio planetario virtuale sul computer dell'azienda e che ogni tanto ci do un'occhiata **he he he**).

Prima questo, poi questo, di qui di là, sotto sopra e poi..... aspetto Marte che sorge tardi. Bestia che programma forse un po' lunghino ma la serata è tosta e devo approfittarne.

Per la cena ancora una mezzoretta quindi dopo i "rituali domestici", porto il tubo all'esterno per acclimatarsi assieme a tutta l'attrezzatura, dò un'ulteriore occhiata al cielo e siiiperfetto **he he**.

Spezzatino con le patate, un po' di "formai frit" (formaggio fritto), un po' di verdura e via con la televisione. Telegiornale....no grazie, la giornata stà volgendo al termine nel migliore dei modi e non voglio assolutamente rovinarla quindi cartoons con mio figlio.

Dopo cena un po' di chiacchiere con la moglie e poi con voce fioca quasi impercettibile dalla mia bocca escelavo io i piatti? La risposta ovvia, NO! Santa donna mia moglie, guarda il cielo ancora prima di mè per sapere se quella sera sarò della "partita" casalinga oppure no **he he**.

Mi siedo sulla mia comodissima sedia, vinta ad'un'estrazione, sbadiglio e accendo il calcolatore elettronico!! Ore 22:30 impostata, direzione nord sud ovest est (come la famosa canzone) e via di stampa, Galassie, ammassi, nebulose e comete, ma si dai anche qualche asteroide, cavolo mi sono dimenticato anche di un "flare" di un satellite iridium e il passaggio della stazione spaziale e poi.....forse stò esagerando meglio fermarsi qui **he he**.

Quindici pagine di puntini vari con qualche scarabocchio che dovrebbe essere un 'oggetto NON puntiforme, mah! Sbadiglio e mi ripeto che è una brutta malattia l'astrofilo.

Ancora mezzoretta di attesa e sono pronto, nel frattempo carico l'auto di tutto il ben di Dio, rientro in casa e visto che ho ancora un po' di tempo mi siedo sul divano e guardo un po' la televisione. Sbadiglio e faccio due conti su quel che mi aspetta e intanto....risbadiglio. Berretto salva orecchie tipo Sovietico, giaccavento imbottita, pantaloni normali, scarponcini con calzettoni adeguati e guanti **he he**.

Lo chiamavano trinità! Questa sera fanno quel film, a però; quante volte l'ho visto e quante volte lo riguarderei, un film così fa rilassare anche un esaurito cronico e... pubblicità; quanta ne fanno, mah (sbadiglio) aspetta, controllo che il cielo sia ancora perfettamente limpidissimo e sereno. Mmmmm... c'è forse una piccola velatura che sicuramente prima non c'era. Chissà forse le previsioni non hanno visto giusto o forse è proprio la mia zona dove la bassa pressione dei giorni scorsi tarda ad allontanarsi. Ma no! Cosa dico è perfetto come prima ma forse è meglio aspettare ancora una decina di minuti.

Che scazzottate che fanno quei due proprio divertente, ah.. questi sono i film che piacciono a tutti perché alla fine non muore nessuno ma di botte tante che bello. A proposito e se mi faccio tutti quei chilometri e poi si copre tutto, c'è anche questo rischio sai, penso tra mè e mè. Se monto tutta l'attrezzatura (sbadiglio) in giardino, anche se c'è qualche lampione non perdo comunque la serata, oddio dovrò ridimensionare la scaletta osservativa però.....

Buona notte mogliettina mia e buona notte al mio bimbo,..... si dimmi amore mio.....nò non credo di andare nel solito posto dove osservo quando è perfetto perché mi sembra stia cambiando forse c'è un po' di vento che arriva da ovest e di solito gli anziani (e quelli sempre bisogna ascoltarli) dicono che quando spira da quella direzione il tempo cambia in fretta, quindi penso di attendere ancora, poco però e poi di piazzarmi sul terrazzo qui davanti per non fare molta strada inutilmente.

Ok controllo un'ultima volta l'E-mail e poi (sbadiglio) via si vado sul terrazzo. Che bello, mi guarderò gli oggetti più familiari visto che non vale la pena di perdere l'intera notte. M27-M57-M13 più naturalmente NGC 6207 la galassietta vicina che di solito se il cielo buio come la pece con il mio Newton da 250mm e facilissima ma sicuramente questa sera a causa del vento e della velatura non sarà un granchè. Toh guarda che interessante questa e-mail che parla del nuovo telescopio super-iper apocromatico che costa solo 7000,00 euro, c'è anche la prova sul campo; aspetta che la leggo visto che il prossimo strumento sarà sicuramente di questo tipo.

Guardando l'immagine del meteosat che compare sul monitor si capisce benissimo che sarebbe tempo perso andare lontano ad osservare a causa dell'arrivo imminente di quelle nuvolaglia sparsa che si è poca cosa ma quel tanto che basta per rovinare l'intera serata..mmmmmmmm. A dire il vero (sbadiglio prolungato) ora che sono sul terrazzo credo che le nuvolette che apparivano sul computer siano già qui attorno e quindi boh..

Mi siedo sul divano stanco per aver recuperato tutta l'attrezzatura e guardo assente la televisione, la testa è in piena attività ma ora i cervelli sono due. Uno dice, dai che una serata così la rivedi fra mesi e l'altra quella che ormai ho preso in seria considerazione che dice nò non è il caso.

A questo punto ormai sconfitta e abbandonata l'idea di uscire cerco in tutti i modi di autoconvincermi di aver fatto la scelta migliore, quindi finalmente rilassarmi vedendo forse la fine del film.....ronf ronf ronf.

L'ASTRONOMIA NELL'ARTE E NELLA LETTERATURA

di Tomaso Avoscan

Breve nota introduttiva

Grande romanzo storico, di carattere "manzoniano", ambientato in un paesino di montagna della Valle di Zoldo del bellunese all'inizio dell'ottocento in concomitanza dello sconvolgimento causato dal passaggio dell'esercito napoleonico.

Il romanzo racconta le vicende di Mattio Lovat e di Don Marco.

Mattio, nonostante possa essere considerato uno dei primi "casi clinici" della psichiatria moderna, è invece morto di un male antico e terribile chiamato pellegra ovvero il "male della miseria" causato da una insufficiente alimentazione a base di polenta di granotuco che aveva tra i suoi molti sintomi la caratteristica di distruggere il sistema nervoso delle persone colpite, facendole diventare "matte".

Don Marco rappresenta invece "l'Ebreo Errante" di sette secoli di letteratura europea, colui che insegna a guardare il cielo stellato, che sa che vivere entro orizzonti esclusivamente umani può venire a nausea, ragione per cui il rimedio migliore è quello di lasciarsi vagabondare con lo sguardo e con il pensiero tra i corpi celesti che stanno lassù sospesi sopra le nostre teste, senza nessun altro motivo apparente che quello appunto di essere guardati e pensati.

Tratto da "Marco e Mattio" di Sebastiano Vassalli

.....

Le lezioni d'astronomia incominciarono a fine di luglio.

Dopo cena, quando ormai era buio, don Marco e i suoi allievi salivano a Col d'Astragal, o a Casal di Sopra, in certi luoghi particolarmente adatti all'osservazione del cielo, e guardavano dentro un piccolo cannocchiale che il forestiero s'era portato appeso al collo, chiuso in una custodia di cuoio.

Parlavano con la testa voltata in su; s'indicavano col dito certe cose, che soltanto loro tre sapevano cosa fossero! Alla mattina del giorno successivo, però, l'entusiasmo dei due ragazzi era così grande che dovevano per forza comunicarlo ai loro coetanei.

Don Marco – raccontavano agli amici – gli insegnava a distinguere i pianeti del sistema solare dalle stelle vere e proprie, e a riconoscere gli animali e i personaggi delle antiche favole pagane che danno il nome alle costellazioni maggiori; gli spiegava la storia di quei nomi, e di quelle costellazioni. Cassiopea e Andromeda, Pegaso e Orione, Berenice e i Gemelli non avevano più segreti per loro; ma soprattutto - dicevano: e gli occhi, mentre parlavano, gli brillavano per l'eccitazione – don Marco aveva incominciato a spiegargli come è fatto l'universo: quel buio che gli ignoranti vedono sospeso di notte sopra le loro zucche vuote, e non sanno cosa sia, e come sia fatto!

L'Universo – dicevano Pietro e Mattio ai loro compagni – è lo spazio infinito delle stelle, che sono astri come il nostro sole e anche più lontani: centinaia di migliaia di stelle, e ogni stella ha uno o più pianeti che gli ruotano attorno, popolati di piante, animali, e, perché no? – anche di esseri intelligenti... Ci sono centinaia di migliaia di mondi, s'infervoravano i nostri giovani montanari, forse addirittura milioni, sparpagliati nell'universo: città, Stati, popoli, razze, intere civiltà che noi possiamo soltanto sforzarci di immaginare, ma di cui non sapremo mai niente!

Non sempre, però, le reazioni degli ascoltatori erano quelle che Mattio e Pietro si aspettavano da loro quando gli raccontavano le meraviglie del cielo stellato.

A volte gli altri ragazzi li prendevano in giro o addirittura si mostravano ostili, gli dicevano: "milioni di mondi, senti un po'! Bisogna proprio essere dei babbei, come siete voi due, per credere le storie di quel finto prete! Fareste meglio a stargli alla larga, come facciamo noi altri! Quello è uno che va in giro per il mondo a acchiappare i gonzi!"

.....

GLI ASTROFILI DI “CIELI DOLOMITICI”

Il protagonista dello spazio che ci fa conoscere gli associati è stavolta Andrea Cibien. Andrea è il responsabile del nostro sito, il webmaster insomma. Inoltre è il creatore del logo dell' associazione che già nel nome vuole creare un collegamento tra le nostre splendide montagne e il cielo. Collegamento completato appunto dal logo che raffigura una delle vette dolomitiche più conosciute (la Civetta) immersa in una galassia. Andrea è anche a tutti gli effetti socio fondatore, avendo partecipato a tutte le tappe che hanno portato alla nascita di “Ciel Dolomiti”. Non compare nell'atto notarile di costituzione perché al tempo era minorenni e il suo inserimento avrebbe creato problemi burocratici con conseguente allungamento dei tempi.

Ti sei ritrovato astrofilo per caso, grazie alle vicende legate alla costruzione del planetario e al coinvolgimento di tuo padre allora sindaco o la passione c'era già prima?

La passione c'era già prima. Il primo impatto con l'astronomia è stato quando avevo sette anni mentre stavo sfogliando l'atlante ho trovato uno schema del sistema solare con molti dati sui pianeti e ne ero rimasto molto affascinato. La passione per il cielo è aumentata quando sono andato a visitare il planetario di Crespano del Grappa. Ma la vera passione è cresciuta leggendo due bellissimi libri di astronomia che mi sono stati regalati da Tomaso Avoscan (presidente dell' associazione) che mi hanno fatto scoprire il fascino e la grandezza dell' universo. I libri in questione si intitolano “Astronomia Viva” e “Il Collasso Dell' Universo”. Più leggero e imparavo cose nuove, più aumentava la passione per l'astronomia. Successivamente con la costruzione del centro astronomico ho avuto la possibilità di osservare sia con il planetario che con il telescopio ciò che avevo imparato ed è stata una bellissima esperienza.

Oltre che webmaster sei uno degli incaricati a svolgere lezioni sotto la cupola. Come reagisce la gente alle cose che dici, magari così apparentemente distanti dal mondo abituale?

La gente che viene alle lezioni rimane sorpresa e affascinata, perché al planetario si riesce a riprodurre molto fedelmente il cielo reale, con tutti gli eventi (stelle, alba, tramonto, ecc.) creando così l'illusione della realtà. Poi spiegare osservando direttamente gli eventi come se si guardasse il cielo reale facilita molto la comprensione e quindi la gente capisce molto facilmente argomenti che se letti in un libro sono molto più difficili da capire. L'argomento che suscita più stupore riguarda le distanze cosmiche. In particolare la distanza che c'è tra la Terra e la stella più vicina (Proxima Centauri) che è 4,28 anni luce. Infatti per percorrere questa distanza una sonda che viaggia alla velocità di 62.000 Km/h impiegherebbe più di 80.000 anni compiendo 38.000.000.000 Km. Questo esempio crea molto stupore perché in genere la gente crede che l'universo sia molto più compatto di come è realmente.

Sei un osservatore assiduo del cielo o privilegi la lettura o altro?

Non sono un osservatore assiduo, però se c'è un evento astronomico come una cometa, una congiunzione o un'eclisse, non perdo l'occasione di osservarlo. Mi piace molto anche leggere riviste di astronomia.

Quali sono le maggiori difficoltà che hai incontrato intraprendendo questo hobby e hai qualche consiglio da dare ai neofiti?

Le difficoltà maggiori le ho incontrate all'inizio, quando mi sono avventurato nel mondo dell' astronomia e molte cose ho faticato a comprenderle. Poi quando ho cominciato a capire le basi, tutto è diventato più facile. Difficili sono stati anche i primi approcci con il telescopio dato che non ne avevo mai visto uno, ma poi, dopo aver capito i comandi principali e aver fatto qualche prova, tutto è diventato più facile. Per i neofiti che vogliono avventurarsi nel mondo dell' astronomia consiglio di non arrendersi di fronte alle prime difficoltà, perché dopo aver capito i concetti fondamentali osservando il cielo si hanno molte soddisfazioni e risposte a molte domande. Consiglio anche ai neofiti in caso di dubbi o incertezze, di contattare i membri dell' associazione senza farsi troppi problemi, dato che siamo più che disponibili ad aiutare le persone che vogliono avventurarsi nell' affascinante mondo dell' astronomia.

Quale è stata l'osservazione che più ti ha entusiasmato?

L'osservazione che più mi ha entusiasmato è stata quando ho visto la Luna al primo quarto con un telescopio. Sono rimasto talmente affascinato che non riuscivo a dire una parola. Tutte le persone a cui ho fatto vedere la Luna sono rimaste entusiaste. Infatti il nostro satellite naturale ci è talmente familiare che non si pensa a quanti crateri si potrebbero vedere con un semplice cannocchiale o un piccolo telescopio. Anche Saturno mi ha entusiasmato molto con il suo anello così perfetto da non sembrare reale. Satisfazioni le ho avute anche con i seguenti corpi celesti: le comete, il Sole, gli altri pianeti del sistema solare, la nebulosa di Orione e le Pleiadi, cioè tutti oggetti celesti nel quale si possono scorgere molti dettagli anche con un piccolo telescopio. Più raramente, osservo oggetti lontani come le galassie che, data la loro distanza, viste con un telescopio non mostrano molti dettagli, ricordando però che quella debole luce ha viaggiato per milioni o addirittura miliardi di anni nello spa-

zio cosmico.

Come astrofilo quali obiettivi ti poni per il futuro?

Come astrofilo, oltre che svolgere le lezioni al planetario, spero anche di poter osservare un gran numero di eventi astronomici. In particolare mi piacerebbe osservare un'eclissi totale di Sole. Purtroppo le prossime sono molto lontane: in Libia e in Turchia (2006), in Siberia (2008), Cina (2009), sull'Isola di Pasqua (2010) e in Argentina (2020)!



UN GRANDE OSSERVATORE

di Claudio Pra

Osservare oggetti al di fuori del sistema solare, addirittura al di fuori della nostra galassia. Nel gergo astrofilo si chiama **deep-sky**, ovvero **cielo profondo**. E' il campo che prediligo insieme all'osservazione delle comete. Un astrofilo, come è giusto che sia, inizia osservando un po' tutto, dai pianeti alla luna, dalle stelle doppie al Sole. Passato qualche tempo avrà probabilmente scelto cosa lo attrae di più e a quello dedicherà più spazio, magari senza tralasciare del tutto le altre cose.

Non ci sono moltissimi oggetti rientranti nel deep-sky che danno una grandissima soddisfazione visiva, nel senso di mostrare chiaramente molti particolari ed essere di vero d'impatto. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di percepire qualcosa di molto debole e mal definito. Naturalmente se si ha a disposizione un telescopio grande e un cielo scurissimo le cose andranno molto meglio e se poi l'acuità visiva dell'osservatore è spiccata e si è fatta anche una buona esperienza sul campo riusciremo a vedere molto di più. Il succo del discorso però non cambia. Se si fa vedere a qualcuno che non ha mai messo occhio all'oculare di un telescopio una galassia nemmeno molto debole, il suo commento sarà: < non vedo nulla > oppure: < ma è quella cosa sfocata praticamente invisibile? >. Già, è quella! Con la sola differenza che a un appassionato esperto quel batuffolo mostra qualche particolare e gli appare perfino abbastanza luminoso. Se ci si butta invece sulle osservazioni estreme l'unico obiettivo è quello di riuscire a percepire la debolissima luminosità che arriva dall'oggetto sotto osservazione. Altro che la Luna, così grande e piena di dettagli. Altro che Giove con le sue bande nuvolose evidenti o Saturno che mostra gli anelli a chiunque. Cosa porta quindi un appassionato del cielo a voler vedere qualcosa di molto se non estremamente debole che non è quasi mai "appagante" visualmente?

E' una delle domande che ho posto a Piero Mazza, astrofilo visualista da trent'anni e persona di grandissima competenza, che cura da moltissimo tempo la rubrica **stelle e profondo cielo** sul mensile astronomico **Nuovo Orione** e scrive di cielo profondo anche per un altro mensile astronomico noto come **Coelum**. Se visitate il suo sito internet all'indirizzo **www.galassiere.it** vi renderete conto che abbiamo a che fare con un grande osservatore (lui si definisce modestamente un grande appassionato), che ha osservato tra l'altro oltre 7000 oggetti deep-sky e ha scoperto visualmente due supernovae.

Quanti "stimoli" ho tratto dai suoi articoli o da suoi report. Inoltre si è sempre dimostrato disponibilissimo rispondendo ogni volta che l'ho contattato via e-mail per dubbi. Chiarimenti confronti, consigli o altro. E' quindi un onore intervistarlo per il nostro modesto giornalino.

Nell'epoca delle immagini digitali esasperatamente elaborate per cogliere il minimo dettaglio, che spazio trova l'osservazione visuale?

Lo trovano coloro che oltre che astrofili sono anche amanti del cielo. Sino a un paio di decenni orsono le due espressioni potevano avere più o meno lo stesso significato. Oggi non è più così: è infatti possibile fare seriamente astronomia amatoriale addirittura dormendo di notte nel proprio letto. Sarà senza dubbio più comodo, ma il vero astrofilo non dovrebbe mai dimenticare la bellezza del cielo stellato sopra di noi.

Se non bastassero le difficoltà nel cogliere visualmente oggetti deboli, ci si mette anche l'inquinamento luminoso: si riuscirà a risolvere o limitare il problema salvando il cielo stellato o fra qualche anno le stelle saranno solo un ricordo?

Come in tutte le cose bisogna sempre cercare di essere ottimisti. Il problema dell'inquinamento luminoso, purtroppo, è poco sentito in Italia (a differenza di quanto avviene, ad esempio, negli USA). Bisognerebbe riuscire a sensibilizzare la classe politica sul fatto che un'illuminazione pubblica condotta con un certo criterio si tradurrebbe — in primis — in un sensibile risparmio energetico, con conseguente vantaggio non solo per noi astrofili, ma per tutto il Paese.

Cosa l'ha portata a privilegiare gli oggetti del cielo profondo?

Penso che in primo luogo sia stata quell'aura di mistero che ancora avvolge le nostre conoscenze astronomiche. La cosmologia e la cosmogonia sono scienze in continuo progresso e noi tutti, in una certa misura, ci sentiamo come attratti da qualcosa che la ragione umana non è ancora riuscita pienamente a sondare. Secondariamente è il desiderio di porsi certe sfide. La maggior parte delle galassie che osservo sono infatti oggetti molto deboli: è senza dubbio appagante riuscire a osservarne una nuova salutandola con «ti ho scovato, finalmente!».

L'emozione più grossa legata a un'osservazione?

Essere riuscito a osservare un oggetto ritenuto osservabile con uno strumento superiore al mio. Capita ovviamente di rado, ma quando succede costituisce senza dubbio una forte emozione.

Dopo aver caricato in auto lo strumento e tutto l'occorrente per una serata osservativa, giunto sul posto prescelto ha compiuto tutte le operazioni per iniziare la sessione. Ma cielo si vela mandando a monte tutto quanto: Mai pensato <chi me l'ha fatto fare di scegliere questo hobby?>

Certe volte lo si dice per scherzo ed è sicuramente capitato anche a me: «ma perché non cerchiamo fossili? È divertente anche quando è nuvoloso, si cammina, si sta all'aria pura e di notte si dorme.». Il realtà i capricci del tempo sono una cosa con cui l'astrofilo deve giocoforza convivere. C'è tuttavia da dire che oggi, grazie alla rete e alla possibilità di essere costantemente informati sulle condizioni meteo, la probabilità di...bucare una notte si è notevolmente abbassata.

Un consiglio ai molti appassionati della nostra associazione che si sono da poco accostati al cielo?

Non date fondo subito a tutti i vostri risparmi comprando un telescopio gigante. Rischiereste di non sfruttarlo adeguatamente e di stufarvi presto. Se amate veramente il cielo notturno e desiderate fare deepsky, studiate bene le costellazioni con l'ausilio di un buon atlante, cominciate a impraticarvi cercando gli oggetti principali con un buon binocolo e solo in seguito allargate i vostri orizzonti acquistando uno strumento adeguato. Ma soprattutto tenete sempre nota di quello che osservate: non si sa mai che possiate incapere in una scoperta!

ASTROTEST

Rispondi alle domande e controlla poi le risposte in fondo alla pagina

- 1) Come si chiama la nostra galassia?.....
- 2) Quante sono le costellazioni zodiacali ufficialmente riconosciute?.....
- 3) La stella Polare è la più luminosa del cielo?.....
- 4) In che anno l'uomo sbarcò sulla Luna?.....
- 5) Come si chiama il pianeta famoso per i suoi anelli?.....
- 6) Il Sole è una stella o un pianeta?.....

Risposte:

1) Via Lattea perché gli antichi attribuivano la sua origine a delle gocce di latte cadute dal seno della dea Giunone mentre allattava Ercole

2) Sono dodici (Pesci, Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno e Acquario)

3) Assolutamente no, è una stella come tante altre ma è famosa per indicare il nord

4) 1969. Esattamente il 20 luglio Neil Armstrong fu il primo uomo a mettere piede sul nostro satellite naturale

5) Saturno. Anche Giove, Urano e Nettuno possiedono un sistema di anelli ma meno evidenti e famosi di quelli di Saturno

6) È una stella nana, la nostra stella. Distanza mediamente 150 milioni di chilometri dalla Terra, la sua età si aggira sui 4,5 miliardi di anni e la sua temperatura superficiale sui 5800 gradi centigradi